

## LECTIO P.SANDRO - 12 MAGGIO 2015

### DALLA PRIMA LETTERA AI CORINZI CAP.14

Anche questo capitolo è dedicato ai carismi. C'è molta attenzione a come vivere il momento di incontro comune, l'agape.

Nei primi 5 vs la parola chiave è “**edificare**” - con il senso non di curare, ma di costruire - che è presente 4 volte. Torna l'immagine dell'architetto che edifica bene la casa, immagine in cui Paolo si ritrova più che non in quella del contadino.

I primi vs ci aiutano a capire di cosa Paolo stia parlando: siate persone che edificano la comunità. Non si capisce se fossero presenti molti o pochi con i doni della glossolalia e della profezia. Profezia significa parlare sotto ispirazione; il dono delle lingue è un parlare a Dio del credente, richiama la preghiera, ma è un'espressione spirituale incomprensibile agli altri, misteriosa. La profezia, invece, suscita edificazione, esortazione, incoraggiamento, conforto. E' un discorso che costruisce la comunità riunita.

Vs.6 ora, con il suo stile, l'apostolo porta alcuni esempi presi dalla sua vita che ci fanno capire qualcosa in più sul dono delle lingue, che probabilmente consisteva nell'emettere suoni armonici. Il profeta comunica come la tromba che emette il suono giusto che comunica di prepararsi al combattimento.

Vs.10 ogni elemento della natura ha un suo linguaggio, ma se fra umani comunichiamo con un suono che non ha valore, chi ci ascolta ci percepirebbe come stranieri, barbari.

- **Il comunicare in comunità quanto ci fa sentire vicini, fratelli? E quanto il non comunicare ci allontana?**

Vs 12 la discriminante per valutare la validità dei doni è l'utilità per la comunità. Pregare col dono delle lingue tocca più l'emotività e meno l'intelligenza; ma la nostra vita spirituale va guidata da entrambe le cose. La comunità di Corinto andava sull'onda dell'emotività, visto che cercava il dono delle lingue.

Vs.16: ecco un altro esempio della vita di comunità. Ogni tanto si avvicinavano alla comunità persone che volevano conoscerla; ma i non iniziati come potevano conoscere se non capivano? A volte in CVX si parla “difficile” ... Paolo è consapevole di poter parlare difficile, ma preferisce non farlo per poter comunicare qualcosa che si possa comprendere. Ammonisce poi di non essere come i bambini e non fermarsi all'apparenza, ma di giudicare da adulti.

Vs.21 motivazione scritturistica difficile; si riferisce alla venuta degli Assiri, che avevano una lingua molto ostica.

Vs.23 il parlare profetico ha effetto sui non iniziati e sui non credenti: li convincerebbe dei loro errori e li porterebbe alla conversione e alla comprensione che Dio è lì in quel momento.

Questo succede anche a noi nella vita comunitaria, quando le comunicazioni ci muovono lo spirito, lacerandoci ed edificandoci.

Vs.26 Paolo dà indicazioni affinché le assemblee siano armoniose e pacifiche.

- Non parlare in modo caotico, ma in 2 o 3, poi lasciar risuonare senza entrare in polemica; saper ascoltare.
- Se uno parla e un altro ha avuto una rivelazione, lo si lasci parlare. Permettere la comunicazione di vita, perché ognuno ha qualcosa da dire.

- Nella comunità di Corinto non c'è un presbitero e tutti possono profetare, anche le donne.
- Tutti però si devono sottomettere all'interpretazione dell'assemblea.

Vs.34 qui emerge l'emotività dell'apostolo. Pochi cap. prima aveva detto che ogni membro del corpo è valido. Quindi perché le donne devono tacere? Forse alcune interloquivano interrompendo. Quando qualcuno lede la costruzione della comunità, Paolo vi si scaglia, siano donne, uomini o preti. Polemizzare sugli interventi non edifica, ma porta ad abbassare il tono della comunicazione: Paolo richiama ad essere un contesto ecclesiale.

Vs.36 qui Paolo fa pesare la sua autorità. Probabilmente la comunità effervescente e l'ambito femminile compresso rischiavano di avviare un movimento di liberazione scomposto.

Vs.38 qui c'è l'applicazione dei vs precedenti: c'è autorevolezza ma anche l'affermazione di principio che c'è un unico Spirito e quando l'apostolo parla, lo fa secondo lo Spirito con la preoccupazione che la comunità sia edificata. Se non c'è mai consonanza, significa che c'è qualcosa che non va.

Vs.40 conclude con la raccomandazione del decoro e dell'ordine (cfr Tess 5, 19-20).

- **Ricordiamo che la profezia non è tutta rose e fiori, ma a volte taglia. Quando uno parla in assemblea, potrebbe chiedere: “Mi avete capito? Quello che vi ho detto vi aiuta? Siete consolati?” Questo può essere un elemento di discernimento.**